

**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo  
**Band:** 47 (1905)  
**Heft:** 16

**Heft**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 09.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'EDUCATORE

## DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Radunanza Sociale — Per la lotta contro l'alcoolismo — Congresso dell'Unione svizzera dei Docenti di disegno — La popolazione delle Scuole nel Ticino nel 1904 — Il patriotismo nella scuola — Mutano i tempi... — Miscellanea.

---

### RADUNANZA SOCIALE

*La Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica cantonale, terrà l'annua sua radunanza in Balerna il primo giorno del prossimo ottobre.*

*Ad altro numero il relativo programma.*

---

### PER LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

Il Comitato dell'Unione Ticinese contro l'alcoolismo, composto dei signori dott. Paolo Amaldi, Emilio Colombi, professore G. Mariani, dott. Leone Cattori, maestra Giuseppina Tanner, prof. Natoli, Dr. Raimondo Rossi, cons. Leo Macchi e Ispettrice L. Rensi-Perucchi, ha rivolto il seguente Appello al pubblico:

«Mentre da un lato l'ingegno umano converge ogni suo studio a moltiplicare gli agi della vita, e s'inventano macchine che sostituendosi alle braccia lasciano allo spirito la tregua necessaria per elevarci, e si forano i monti per facilitare gli scambi, e si divorano gli spazi negli automobili, e si comanda al pensiero di attraversare l'aria e di giungere intatto alla sua meta, e si scoprono farmaci per guarire mali, e si distillano sali per fecondare la terra, mentre tutto canta l'inno alla vita, alla vita serena, facile e buona, scorre inosservato tra noi e dovunque un veleno mortale, sottile, lusingatore, inavvertito ai più: questo veleno è l'alcool.

« E esso rappresenta da solo uno dei più potenti fattori d'arresto d'ogni progresso umano: esso è l'ostruzionismo sordo e implacabile che fa ressa a tutto ciò che si avvanza, che ricaccia l'uomo nelle ombre torbide dell'atavismo, che debilita ogni sua energia di pensiero e d'azione, e tiene desta in noi l'antica brutalità sotto ogni sua forma.

« L'insidia è tanto più difficile a combattersi quanto è attraente. Forse nessun'altra forma di pervertimento e di vizio ha l'attraenza fatale dell'alcool. Certamente nessun vizio fu mai ed è scusato ed accarezzato e perdonato quanto l'alcoolismo: certamente nessun vizio è più dannoso all'uomo e più minaccioso all'avvenire della società.

« Forti di questo convincimento, che per noi implica un dovere, rivolgiamo il nostro appello a tutti i nostri concittadini. Rivolgiamo l'appello alle Autorità legislative, governative ed amministrative del Paese, affinché, dove ad esse sia dato intervenire per migliorare con la salute i costumi dei cittadini, non esitino a por rimedio anche alla terribile piaga dell'alcoolismo, adottando tutte quelle misure repressive e preventive che giovino a porre un argine al dilagare della epidemia.

« Ma se noi crediamo nella potenza dei decreti, crediamo ancor più nella potenza dell'educazione: ma se pur vorremmo poter salvare ogni organismo per quanto corroso, comprendiamo bene che l'urgenza dell'opera nostra è anzitutto preventiva. Sono le generazioni adolescenti che vogliamo serbare immuni all'avvenire. Sono desse che vogliamo guarire dall'intossicazione congenita, che vogliamo preservare dall'intossicazione acquisita.

« In questo campo d'azione, affinché l'opera nostra sia efficace, ci occorre la collaborazione piena e convinta del valoroso Corpo Insegnante Ticinese. Ai maestri dunque volgiamo il nostro appello più fervido e fidente. Essi che tengono in mano i destini delle generazioni, ci aiutino a salvarle dal pericolo che le minaccia.

« Chi è chiamato a coltivare lo sviluppo intellettuale di un popolo, se vuol ottenere il massimo effetto come corona de' suoi sforzi, non può trascurarne lo sviluppo morale e fisico. Ora l'alcoolismo è un vizio che obnubila il senso morale, demolisce il fisico, degenera l'individuo intero e lo punisce financo ne' suoi discendenti. Questi, come esseri inferiori, sono perciò resi incapaci di approfittare delle migliori scuole, incapaci quindi di mettersi

all'altezza intellettuale e di raggiungere quella perfezione di tempra individuale, necessaria per vincere nella lotta per la vita. Sono passività sociali, sono zavorra, e la patria da essi non può aspettare nè vantaggio per sè, nè decoro, nè lustro di fronte agli altri popoli.

«Noi contiamo adunque sull'adesione di tutti i buoni, sull'opera illuminata e coraggiosa dei legislatori, sull'azione rigeneratrice della Scuola».

\*\*\*

Per mancanza di spazio si rimanda ad altro fascicolo il Progetto di Statuto dell'*Unione Ticinese* contro l'alcoolismo.

---

### Congresso dell'Unione svizzera dei Docenti di disegno

L'annunciato Congresso ebbe luogo a Lugano nei giorni 5 e 6 del morente agosto, lasciando nella popolazione e nei 150 intervenuti il più lieto ricordo.

Il Comitato locale, rappresentante la Sezione Ticinese della Unione, fece egregiamente gli onori di casa, e la cittadinanza di Lugano e di Morcote nulla tralasciarono per rendere gradito il soggiorno agli ospiti.

Il Congresso era presieduto dal Presidente dell'Unione signor Leone Genoud, direttore del Technicum di Friburgo, e in una lunga seduta, che durò dalle 8 ant. alle 2 pom., vi fu seria e importante discussione intorno ai temi che erano nel programma e che riuscirono approvati.

L'assemblea venne aperta dall'on. *Garbani Nerini*, Direttore del Dipartimento di P. E., con un applaudito discorso, nel quale, dopo il saluto a nome del Governo e della Sezione Ticinese dell'Unione, svolse un completo programma per lo sviluppo delle nostre scuole di disegno, e dell'insegnamento dello stesso.

Premesso che lo sviluppo ai dì nostri e il progredire delle arti, dei mestieri e delle industrie han fatto del disegno una materia assolutamente indispensabile, prosegue in questi termini:

Comprese di questa necessità e sostenute dai gloriosi ricordi del passato, le Autorità ticinesi cercarono già da vari anni di dare alle nostre scuole il carattere professionale richiesto dalle esigenze del tempo, e di introdurlo come materia obbligatoria anche in ta-

lune scuole di coltura generale. E la prova ha già dato dei buoni frutti. Quanto però siamo ancora lontani da quella perfezione di organamento che si esige perchè il disegno abbia a corrispondere appieno al proprio scopo tanto come materia di coltura generale quanto e più specialmente nei rapporti dell'insegnamento professionale!

L'educazione dell'operaio esige oggidì una cura tutta propria. Oggi in cui la classe lavoratrice si affaccia al proscenio politico e sociale con esigenze nuove di riforme e di evoluzioni, oggi in cui essa agita i più poderosi problemi economici che mai siano stati intravvisti, e domanda che al lavoro sia riconosciuto tutto il valore che gli deriva dall'essere il creatore, il sostenitore e l'arbitro della società civile; oggi è più che mai necessario dare a questa classe una educazione pratica ed intellettuale che l'innalzi alla giusta comprensione dei problemi cui intende por mano, che fortifichi e chiarisca la coscienza della missione che le incombe sull'Umanità, e sia nel medesimo tempo una garanzia sociale che l'evoluzione ed il progresso, in un paese come il nostro, abbiano a svolgersi senza scosse, senza urti, senza ingiustizie, ma per la forza stessa dell'intelligente cooperazione di tutti i cittadini.

Epperò l'insegnamento del disegno, che sta necessariamente alla base dell'educazione pratica dell'operaio, va organizzato in modo che non tenda soltanto a formare una classe aristocratica d'artisti, ma che si compenetri con tutto il resto delle umane discipline sì da esserne parte integrale e complementare, e da riceverne di riverbero quella perfezione, quella comprensione della propria utilità e della propria adattabilità allo scioglimento di tutti i problemi della scienza umana, che sole possono innalzarlo al rango della vera scienza.

Ed è un lavoro che vuole e può essere introdotto e svolto in tutti gli ordini di scuole: nell'*asilo infantile*, dove non si ha che ad approfittare delle tendenze naturali del bambino eminentemente imitative; nelle *scuole primarie*, completando ed integrando l'insegnamento dell'aritmetica, della geometria, della geografia, dei lavori manuali, in modo da formare l'educazione dei sensi, d'ispirare l'amore al lavoro, di contribuire allo sviluppo dello spirito d'osservazione, fornendo all'insegnamento generale i migliori mezzi d'istruzione; nelle *scuole secondarie* allo scopo di coltivare nel giovanetto il sentimento del bello, dell'ordine, della previsione, e di abituarne l'occhio all'esame approfondito delle bellezze della

natura, ed addestrarne la mano ad esprimere i propri sentimenti anche con questa che è la vera scrittura universale; nelle *scuole femminili* acciò le nostre ragazze, oltre allo sviluppo del gusto estetico, abbiano ad acquistare la virtuosità pratica in tutte le domestiche industrie, sì da fare della casa un ambiente di benessere e di pace; nelle scuole per *apprendisti* e per *artieri*, ove ciascuno specializzando nei singoli mestieri ai quali intende di chiedere i mezzi di sussistenza e di lotta nell'immane gara del progresso umano, concorra a formare un'abilità professionale sempre più perfetta, e si accinga a preparare i futuri eserciti di lavoratori, che, staccandosi sempre più dal lavoro puramente meccanico, preparino a loro volta i nuovi tempi in cui l'opera umana diventerà sempre più esclusivamente intellettuale.

Il saluto poi della città di Lugano lo diede l'on. Sindaco Elvezio Battaglini in lingua italiana e in lingua francese, al banchetto tenutosi all'Eden. Il Presidente Genoud rispose ringraziando (al banchetto di Morcote) ed esprimendo la generale soddisfazione dei Congressisti per l'accoglienza loro fatta nel Ticino, segnatamente per cura del Comitato d'organizzazione del quale fu l'anima il suo presidente prof. Pietro Anastasio.

---

## La popolazione delle Scuole del Ticino nel 1904

Spigolando nell'interessante Conto-Reso del Dipartimento di P. E., gestione 1904, dove sono registrate tutte le scuole pubbliche e private, dall'Asilo al Liceo inclusivamente, rileviamo che ben 28 mila pianticelle si trovarono affidate alla cura di circa 800 cultori, la quinta parte della nostra popolazione.

Alla base dell'edificio stanno 47 *Asili infantili* pubblici, con 995 bambini e 1009 bambine, totale 2004 educati da 63 maestre.

Le *scuole primarie* pubbliche erano 172 maschili, 170 femminili e 255 miste, ossia 597, con 9220 ragazzi e 9359 fanciulle, o un totale di 18589 allievi. Queste 597 scuole erano dirette da 182 maestri e 415 maestre, di cui 8 fra sacerdoti e suore. Quasi tutti, 20 soli eccettuati, sono svizzeri, e tutti patentati, tranne 8, che funzionarono in via provvisoria.

Alle *scuole di ripetizione* parteciparono 2854 giovanetti dai 14 ai 18 anni, distribuiti in 143 scuole con altrettanti docenti — tolti in gran parte dal corpo insegnante primario.

Le 24 scuole maggiori maschili ammisero 641 ragazzi, che all'esame finale si ridussero a 506: vuol dire che 135 non hanno compito l'anno scolastico. Questa diserzione ha nociuto assai specialmente a quelle scuole che, avendo racimolato a stento il numero necessario per poterle aprire, si trovarono quasi vuote prima della loro chiusura ufficiale. Infatti il Conto-reso ci avverte che all'esame di 11 scuole maggiori maschili il numero degli allievi era inferiore al 15; e in due inferiore al 10. L'istruzione di ciascun allievo in siffatte scuole costa allo Stato — esclusi i Comuni ed i Consorzi — una media di 100 franchi.

E le Scuole Maggiori femminili? Sono 16, con 379 allieve all'apertura e 338 alla chiusura dell'anno. Nessuna all'esame ebbe meno di 14 allieve (e con questo numero, due soltanto): fa però eccezione la scuola di O, che cominciò e finì l'anno con 4 allieve! L'anno antecedente potè averne 10 per tutto il corso.

Le tre Scuole Tecniche, col corso letterario, riunirono 255 allievi, di cui soltanto 17 nei quattro anni di letterario. Si nota ancora, come per l'addietro, la scarsità d'allievi nei corsi superiori sì tecnici che letterari. A Lugano, p. es., si va dai 38 del I° anno ai 22 del II°, ai 16 del III°, ai 13 del IV° ed a 8 del V° nella tecnica; e dai 5 nel II° letterario ad 1 del III°, a 0 del IV° e a 3 del V°; A Mendrisio si scende dai 50 del I° tecnico a 3 del IV° e 1 del V°; mentre non conta che 2 allievi il IV letterario. Poco diverso è Locarno: da 23 del I° tecnico, da 13 del II°, da 9 del III°, si scende a 3 del IV° e 3 del V°; e nel letterario dava 3 del I°, 2 del II° e 1 del III°.

Questi dati significano, se non erriamo, che i nostri giovinetti, nella grandissima maggioranza, si fermano per via, troncano a metà gli studi incominciati, e stanchi o sfiduciati, prendono altra direzione. Pensiamo che ciò dipenda in buona parte dal fatto che tanto le nostre scuole tecniche quanto le letterarie tendono, nei loro programmi, a preparare allievi per altre scuole superiori, con un'istruzione generale e chi non vuole o non può percorrerle ritiene che non sia neppur necessario di fare tutti i 5 anni di tecnica per mettersi in grado di entrare come apprendista in un negozio, in un'industria, o per aspirare a un posto negli impieghi cantonali o federali. Forse non avverrebbe una sì precoce diserzione, se almeno una delle tecniche fosse fine a sè stessa, cioè avesse un programma che si compisse con un diploma definitivo.

Gli studi letterari, che vanno perdendo in numero d'allievi, dovrebbero guadagnarli in qualità, tanto più che chi li percorre intende arrivare fino alle Università e al dottorato ....

Siamo al *Liceo*. Nei tre anni del Corso filosofico contava 11, 4 e 6 allievi, ossia 21; e 2, 6 e 2, cioè 10, nei tre del tecnico: totale 31. E la *Scuola Commerciale*? Figuravano 98 iscritti, ma soltanto 67 subirono l'esame. Anche in questo istituto s'ha l'inconveniente del facile abbandono innanzi tempo: pochi sono sempre i giovani che hanno la costanza di perdurare negli studi e arrivare al diploma.

Nelle *scuole di Disegno*, che ora sono 15 annuali e 9 semestrali, si agglomerarono 1114 allievi; nessuna, neppure delle semestrali, ne ebbe un numero inferiore al 16.

Le *Normali* in Locarno compiono il programma in 4 anni. La maschile ebbe 55 iscritti e ne mandò 10 patentati; la femminile, sopra 79 iscritte, ne licenziò 23 con patente di quarto anno.

Dobbiamo accennare anche alle *Scuole primarie private*, abbastanza numerose. Esse sono maschili e femminili, poche miste. Nel I Circondario ve ne sono 4, nei quattro istituti: Don Bosco, Manzoni, Baragiola e Convitto Cantonale in Mendrisio: totale 74 maschi e 33 femmine. Nel II Circondario: Istituti S. Anna, 21 allieve, Landriani, 107 allievi, Cappuccine 69 allieve, Orfanotrofio Vanoni 31 allieve e Orfanotrofio Maghetti, 17 fanciulli.

Nel III Circondario: una sola scoletta a Montagnola. Nel IV: Istituti S. Eugenio, 56 maschi e 14 femmine; Elvetico, 27 allievi, e S. Caterina 43 allieve; Collegio Pontificio, 27; Istituto Elzi a Muralto, 14. Nessuna nel V e nell'VIII Circondario. Nel VI in Bellinzona: Istituti S. Maria, 86 allieve; Francesco Soave, 58 allievi; Scuola Rigola 10 maschi e 21 femmine e Scuola tedesca 12 maschi e 13 femmine. Nel VII, a Biasca, Scuola tedesca 19 maschi e 16 femmine, e Scuola Evangelica, 28 maschi e 20 femmine.

Tutte insieme le scuole primarie private danno 424 allievi, 381 allieve, ossia in tutto 805 discenti.

Sonvi poi 9 *Scuole secondarie maschili private* e cioè: Ascona Collegio Pontificio con 52 allievi; Balerna Coll. Don Bosco, 42; Bellinzona, Francesco Soave, 67; Locarno, Ist. Elvetico, 70; Lugano, Landriani 95, e Seminario, 36; Olivone, Pio Istituto, 15; Pollegio, Seminario, 37 e Riva S. Vitale, Ist. Baragiola, 88: in totale 502 allievi.

Le *secondarie femminili private* sono 6: Bellinzona, S. Maria, 126; Locarno, S. Caterina, 29; Lugano S. Anna 22, Cappuccine, 2; Maroggia, Manzoni 12; Muralto, Elzi, 25. In totale 216 fanciulle.

Havvi poi come Istituto superiore privato il Seminario teologico in Lugano, con 22 chierici.

Il Conto-reso nota eziandio i giovani d'ambo i sessi che nel 1904 trovavansi a studiare *fuori del Cantone*. Erano 45 a scuole elementari, 28 alle ginnasiali, 50 alle tecniche, 4 alle normali e 23 al Liceo; alle Università 121; Belle lettere 22; e giovanette 34. Totale 327.

---

## IL PATRIOTISMO NELLA SCUOLA

L'*Educateur* ha ricevuto da un suo corrispondente parigino una lettera che può interessare anche i nostri lettori e che perciò traduciamo e pubblichiamo noi pure:

« Il fatto più significativo dell'anno dal punto di vista in cui mi sono posto per scrivere queste cronache, sarà probabilmente la levata di scudi in favore dell'*insegnamento patriottico* della quale la stampa repubblicana da oltre due mesi ci dà lo spettacolo. Giornali politici e giornali scolastici, colla partecipazione di alcuni fogli ultra socialisti, pare siansi data la parola per chiamare quasi ogni giorno l'attenzione su tale questione che a loro sembrò tutt'a un tratto vitale e pressante, intanto che i nostri ministri, sia in seno alle Camere, sia nei discorsi che occasionalmente pronunciano in diversi punti del territorio, s'applicano a ricordare agli educatori d'ogni grado il loro dovere di formare buoni cittadini pel servizio della patria.

Noi assistiamo persino a conversioni sorprendenti. Chi, poco fa, non aveva sul labbro che la parola «pacifismo» e trattava con affettazione gli Istitutori laici patrioti come nazionalisti fanatici e pericolosi, si fa oggi a ripudiare con veemenza la dottrina di coloro che predicano ai nostri soldati presenti e futuri, l'odio dei capi, lo sprezzo della bandiera, la diserzione o la rivolta in tempo di guerra; vale a dire di quelli che, non fermandosi a mezza strada, spingono a siffatte estreme conseguenze con una logica intransigente, un ragionamento di cui aveva accettato tutte le premesse: ed eccolo a riaprire, con gesti alla Danton, il tempio

chiuso degli antichi dei; tirare dalla polvere le lezioni altre volte con fervore ascoltate dei Duruy, dei Gambetta, dei Jules Ferry, dei Paul Bert, e declamarle alle orecchie della giovane scuola, stupefatta d'un così subitaneo e completo voltafaccia. — Mi sarebbe facile registrare non uno, ma dieci, ma venti nomi propri, conosciutissimi, sotto lo schizzo quì tracciato; ma ora non faccio polemica, e d'altronde non posso pretendere d'interessarvi se non alle idee ed ai fatti, escluse le persone.

Lasciamo quindi ad altri la cura di ricercare quanti sonvi colpevoli pentiti, — o, se si preferiscono espressioni più dolci, imprudenti illuminati sulle conseguenze delle loro imprudenze — fra coloro che indossarono la corazza e impugnarono la lancia, voglio dire la penna, per la buona battaglia.

Questa campagna giornalistica varrà a rivelare un grave pericolo di cui la scuola laica, figlia della Repubblica, era sul punto di minacciare la Patria. Dico sul punto, per non contrariare le buone persone che si sforzano all'ottimismo, non volendo confessare che hanno fatto per lungo tempo il sordo alle voci che accennavano ai sintomi del male.

Il male dunque esiste: esso è grande, e per dirla chiara, è la diffusione rapidissima delle teorie internazionaliste, e antipatriottiche fra il corpo degli Istitutori. Le prove erano evidentissime; i discorsi tenuti nelle riunioni dell'«Amicales», i rapporti di allievi e le lagnanze di padri-famiglia, gli empî incessanti attacchi al dogma «Patria» e il dovere militare travestito in militarismo stupido e sanguinario dalla rivista d'insegnamento primario che conta il maggior numero di abbonati, la propaganda fatta apertamente da troppi istitutori a Parigi e nella maggior parte dei nostri dipartimenti, la messa all'indice dei libri scolastici nei quali l'amor della patria è ancora presentato come un sentimento nobile; e d'altra parte il successo assicurato a libri cinicamente antipatriottici, l'insegnamento della storia nazionale falsata per servire di veicolo alle utopie dissolventi d'un «pacifismo» cretino, gl'istitutori patrioti abbeverati d'ingiurie e caricati di calunnie, associazioni di docenti che votano ordini del giorno di biasimo contro lo stesso ministero, colpevole d'aver represso fatti scandalosi d'alunni universitari antipatrioti, lo spirito sparso o nutrito nella gioventù delle nostre scuole normali da giovani professori imbevuti di socialismo umanitario e profeti della repubblica univer-

sale, e altri molti segni ancora manifestavano e marcavano agli occhi non prevenuti i progressi del contagio.

Oggi questo è alla luce del sole, e può negarlo chi lo vuole, ma nessuno lo negherà in buona fede. Fin dove poi il contagio s'estende, ce lo dice un documento che è apparso or ora col titolo « Crisi del patriottismo nella scuola », scritto da un coraggioso maestro parigino, il sig. E. Bocquillon, nel quale ha fatto un'eloquente prefazione l'antico ministro sig. Goblet.

E' nota l'autorità che va unita a questo nome: è quello di uno dei grandi fondatori della Repubblica e della scuola nazionale francese. Gli è certo che questo uomo non si sarebbe lasciato ingannare sopra fatti che gli avessero dato pur l'ombra di un dubbio. Or ecco come egli esprime la dolorosa sua sorpresa alla vista d'un male che sapeva esistere, ma che non credeva così profondo:

« Chi avrebbe potuto pensare che dopo trent'anni di Repubblica, noi assisteremmo ad una crisi del patriottismo nella scuola, vale a dire che diverrebbe necessario difendere la scuola contro l'accusa d'insegnare il patriottismo! Eppure, come si può dubitare del pericolo che corre, a questo riguardo, il nostro insegnamento pubblico, quando si percorrono le pagine di questo volume, i fatti, i discorsi, gli scritti, tutti i documenti insomma che vi sono raccolti? »

La bella dimostrazione ch'egli dà poi della necessità per un gran popolo che vuol vivere e consacrarsi nella pace all'adempimento della sua missione civilizzatrice, di non isnervarsi sulla contemplazione ipnotica d'un lontano, molto lontano ideale di fratellanza universale e di conservare accuratamente l'energia morale e la forza materiale di cui può aver bisogno, da un momento all'altro, per salvaguardare la sua indipendenza o il suo onore, — questa dimostrazione ha fatto il giro dei giornali e ricevuto l'adesione da quelli stessi che pretendono, per il motivo anzidetto, che il sig. Goblet si è esagerato il pericolo.

Ma intanto un avvenimento politico inatteso è venuto a dare opportunità e forza singolari alla tesi dei partigiani della scuola patriota. (Non si tratta, ben inteso, in tutto ciò che della scuola che insegna in pari tempo l'amore del paese e i doveri civili, il pregio della pace ed il rispetto dello straniero).

E il conflitto sorto improvvisamente tra la Francia e la Germania per rapporto al Marocco; conflitto che si svolgerà — tutti

lo auguriamo e speriamo — per la via diplomatica, ma che ci trasse bruscamente dalla nostra confidente sicurezza, e che fece fare alla nostra nazione, sorpresa ma non emossa, il gesto calmo e risoluto di porre la mano sull'elsa della sua spada.

Non è possibile che la lezione dei fatti venuti a corroborare la ripresa predicazione delle sane dottrine, vada perduta per gli uomini a cui sono affidate l'anima e la fortuna del nostro paese.»

H. Mossier.

## MUTANO I TEMPI....

L'Annuario della Repubblica e Cantone del Ticino per gli anni 1841-42, stampato in Locarno dalla Tipografia del Verbano (1841) — una specie di Necropoli, poichè i trascorsi 64 anni portaron via tutti gli uomini, alti e bassi, che formavano per così dire i quadri dell'esercito — ci offre materia ad un confronto tra gli ordinamenti scolastici ed il personale direttivo d'allora, con quelli che reggono la bisogna ai dì nostri.

Come autorità suprema eravi la *Commissione dell'Istruzione Pubblica*, composta di Franscini Stefano di Bodio, Lepori Gius. Filippo di Lugano e Molo Giuseppe Antonio di Bellinzona, consiglieri di Stato.

Di scuole, oltre le elementari, lo Stato non ne aveva su cui esercitare la sua vigilanza diretta. Era massimo istituto pubblico la Scuola bimensile di Metodica, che funzionava da 3 o 4 anni appena.

Alle Scuole elementari sovrintendevano gli Ispettori e Sotto Ispettori. Gli Ispettori erano 8, uno per Distretto. Eccone i nomi:

### *Ispettori.*

Distretto di *Mendrisio*: Catenazzi D. Giuseppe curato, di Morbio Inferiore.

Distretto di *Lugano*: Anastasi D. Francesco, canonico, di Lugano.

Distretto di *Locarno*: Romerio avv. Pietro, di Locarno.

Distretto di *Vallemaggia*: Balli notajo Giuseppe, di Caviglioglio.

Distretto di *Bellinzona*: Ghiringhelli D. Giuseppe, canonico, di Bellinzona.

Distretto di *Blenio*: Gianella D. Vincenzo curato, di Leontica.

Distretto di *Leventina*: Celio D. Guglielmo curato, di Airolo.  
*Sotto Ispettori*, uno per ogni Circolo:

*Mendrisio*: Catenazzi D. Filippo, di Mendrisio.

*Balerna*: Vassalli D. Giovanni canonico, di Riva S. Vitale

*Cabbio*: Bernasconi D. Antonio, di Vacallo.

*Stabio*: Fontana D. Domenico curato, di Novazzano.

*Riva S. Vitale*: Aglio D. Andrea curato, di Arzo.

*Lugano*: Conti D. Carlo, di Lugano.

*Ceresio*: Bernasconi D. Angelo curato, di Melano.

*Sessa*: Righini D. Pietro, di Bedigliora.

*Vezia*: De Giorgi D. Gio. maestro comunale, di Lugano.

*Pregassona*: Reali avv. Giov. cons., di Cadro.

*Sonvico*: Malfanti D. Francesco cons.-curato, di Bogno.

*Carona*: Lucchini D. Abbondio curato, della Grancia.

*Breno*: Barchi D. Felice, di Mugena.

*Taverne*: Albrizzi D. Francesco, cons. e priore, di Gravesano.

*Agno*: Quadri D. Gio. Battista canonico, di Agno.

*Magliasina*: Luzzini D. Giuseppe prevosto, di Neggio.

*Tesserete*: Lepori D. Amos, di Origgio.

*Locarno*: Orelli D. Giuseppe canonico, di Locarno.

*Isole*: Zaccheo Benigno dottor fisico, di Brissago.

*Melezza*: Pancaldi D. Antonio prevosto, di Intragna.

*Orsernone*: Brogginì D. Giacomo Ant. cons., di Loco.

*Navegna*: Roggero D. Giuseppe prevosto, di Cugnasco.

*Gambarogno*: Poroli D. Carlo vicario, di Vira.

*Verzasca*: Travella D. Francesco parroco di S. Bartolomeo.

*Lavizzara*: Cotti D. Michele preposto di Sornico.

*Rovana*: Solari D. Giovanni, di Caviglioglio.

*Maggia*: Schira D. Antonio preposto, di Loco.

*Bellinzona*: Molo D. Carlo, di Bellinzona.

*Giubiasco*: Jauch D. Luigi curato di Camorino.

*Ticino*: Sacchi D. Carlo cons. e curato di Monte-Carasso.

*Riviera*: Somazzi D. Domenico curato, di Iragna.

*Olivone*: Saini D. Carlo parroco di Olivone.

*Castro*: Rossi D. Savino coadiutore in Ponto-Valentino.

*Malvaglia*: Pocchini D. Giacomo parroco di Ludiano.

*Giornico*: Calgari D. Gio. Pietro curato di Cavagnago.

*Quinto*: Gianella D. Clemente curato di Quinto.

*Airolo*: Motta Benvenuto cons. di Airolo.

*Faido*: Mona Agostino, di Faido.

Il lettore avrà specialmente notato che degli 8 Ispettori distrettuali, 6 erano sacerdoti e 2 laici, avvocato uno, notaio l'altro. e dei 38 sotto-ispettori circolari, 35 erano sacerdoti e 3 laici. L'ispezione delle scuole era quindi affidata a 46 persone, delle quali 41 sacerdoti e 5 laici.

E' bene ricordare che la carica d'Ispettore distrettuale non aveva altra retribuzione che il rimborso delle spese forzose e di cancelleria; e quella di Sotto-Ispettore pare non avesse neppure questo compenso. Soltanto i parroci potevano disporre del tempo necessario per eseguire visite ed esami anche gratuitamente.

Bisogna pur riconoscere che non era facile avere, soprattutto in certe località, persone laiche abbastanza colte a cui affidare una mansione tanto importante e senza retribuzione; mentre nel clero di quel tempo s'ebbero non pochi individui di non comune coltura e di vedute larghe e sentimenti liberali.

Quanta strada però d'allora in poi e nel numero delle nostre scuole pubbliche e private, d'ogni grado, e che progressi nella legislazione e nei programmi che le riguardano, — e che differenza anche nel numero e nelle persone a loro preposte, e nelle retribuzioni!

## MISCELLANEA

**CORSI D'EDUCAZIONE FISICA.** — La Società di educazione fisica fra i Docenti Ticinesi tiene in questi giorni i suoi Corsi in Lugano, sotto la direzione degli Istruttori di Ginnastica signori Felice Gambazzi e Luigi Guinand. Per i maestri i corsi durano dal 29 morente agosto al 2 settembre inclusivamente; per le maestre avranno luogo dal 4 all'8 settembre. La durata effettiva degli esercizi è di circa 7 ore al giorno: dalle 8 ant., alle 6,30 pom., cogli opportuni riposi intermedi.

Eccone il programma:

Gli esercizi di *marcia* e di *ordine* sono scelti nel I e II grado del Manuale federale. Gli esercizi *preliminari* sono estratti dai programmi A. B. C. del I e del II grado del Manuale federale; così pure gli esercizi *agli attrezzi* saranno tolti dal I al IV anno dello stesso manuale.

Il Corso delle *Maestre* è basato sul Manuale federale e su quello del maestro F. Gambazzi. I signori *Maestri* dovranno recare al corso il Manuale federale; le *Maestre* ambedue i manuali.

Auguriamo l'esito più lieto quale si attende dal noto zelo e dalla valentia dei signori Direttori, e dal volonteroso concorso dei signori Docenti.

**ESPOSIZIONE DI CARTOLINE ILLUSTRATE.** — A Como, per la ricorrenza delle Feste Lariane, e precisamente dal 1° al 24 Settembre, avrà luogo un'Esposizione di cartoline illustrate indetta dal Circolo Sportivo « Eureka Ideal » sotto il patronato dell'Associazione Cartofila Italiana.

Coll'occasione sarà pubblicato un numero unico illustrato dal titolo: « Italia Cartofila » ed a questo scopo è stato indetto un concorso per una novella di tema attinente alla filocartia, con Lire 100 di premi e cioè: Primo Premio L. 50 — Secondo Premio, Lire 30 — Terzo Premio L. 20.

Il regolamento dell'esposizione cartoline e le norme del concorso per la novella vengono spediti gratis dal Circolo Sportivo «Eureka Ideal» di Como.

QUADERNI UFFICIALI. — In data 4 agosto, il Consiglio di Stato pubblicò nel «Bollettino Ufficiale delle Leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino», il seguente Decreto:

1. Per tutte le scuole primarie e per le scuole maggiori del Cantone, viene adottato un modello uniforme di quaderni distinti per classi e per materie, quale viene presentato dal Dipartimento della Pubblica Educazione, presso cui rimane ostensibile a tutti coloro che vogliono prenderne visione.

2. Gli ispettori di Circondario restano incaricati di vegliare a che nelle scuole non abbiano ad usarsi quaderni di carta, formato o rigatura diversa dal modello ufficiale come sopra adottato.

3. E' incaricata la Tipografia Cantonale di allestire quella quantità di quaderni ufficiali di cui venisse richiesta dai Municipi e di fornirli loro al prezzo di costo.

§. Resta severamente proibito ai Municipi di rivendere i quaderni medesimi ad un prezzo superiore a quello che viene loro fatturato.

4. A tal'uopo viene accordato al Dipartimento Finanze un credito di fr. 3500 per l'acquisto di una macchina tagliarina, di un motore elettrico della forza di 2 HP., e di sette grandi scansie, nonchè per l'adattamento di un apposito locale ad uso magazzino per i quaderni.

5. Detto magazzino verrà affidato ad uno speciale magazzinoiere da nominarsi dal Consiglio di Stato. La relativa registrazione dovrà essere tenuta a parte e distinta dall'amministrazione generale della Tipografia.

6. L'ammortamento delle spese d'impianto nonchè quelle per il nuovo personale reso necessario da detto lavoro verranno computate nel prezzo di costo dei quaderni, il quale dovrà essere reso pubblico ogni anno mediante apposito avviso sul *Foglio Ufficiale* per cura del Dipartimento della Pubblica Educazione.

7. L'obbligatorietà dei quaderni ufficiali prende data dal prossimo anno scolastico 1905-1906.

I Librai protestano contro l'esecuzione immediata del su esposto decreto, e in una riunione tenuta in Giubiasco il 10 agosto, risolvettero di inoltrare al Governo una petizione tendente a chiedere il rimando dell'applicazione del decreto stesso all'anno scolastico 1906-1907. Sarà fatto buon viso alla petizione? Il ritardo di un anno può essere concesso, ci sembra, senza inconvenienti gravi per la scuola, mentre eviterebbe danni considerevoli ai commercianti che hanno i magazzini forniti di quaderni non ufficiali.

**COOPERATIVA AGRICOLA.** — Col primo dello scorso luglio ebbe luogo l'apertura della « Cooperativa Agricola Ticinese » costituita colla partecipazione delle Società agricole del Cantone e di circa 1500 azionisti, con un numero complessivo di 5000 azioni da fr. 10, cioè con un capitale di fr. 50,000.

Scopo della Cooperativa è duplice: 1° di procurare all'agricoltore ticinese tutto quanto possa occorrergli a prezzi buoni e con garanzia di qualità; 2° di organizzare la vendita dei prodotti agricoli ticinesi in modo di procurare il maggior profitto possibile al produttore.

Essa ha la sua sede principale in Bellinzona (direttore il signor A. Bernardoni) e succursali per ora a Lugano, Locarno, Mendrisio e Biasca. Potrà istituire altri depositi in centri minori per la maggiore comodità degli agricoltori e del pubblico in generale.



## *Avviso ai non Collezionisti.*

Si fa viva ricerca delle annate **1879** (I<sup>a</sup>), **1882** (IV<sup>a</sup>) e **1883** (V<sup>a</sup>) del *BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana*. — Preghiera a quei vecchi Abbonati che non avessero la collezione completa o che non ci tenessero ad averla, di inoltrare offerte per la cessione degli stessi agli **Editori COLOMBI** in **Bellinzona**. — Si accettano eventualmente anche fascicoli staccati delle annate suddette e di altre, contro pagamento.

---

## 300 LIRE MENSILI

chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a *Penneltypes C.* — *Milano*.

---

## PER IL CUORE E PER LA MENTE

### *LIBRO DI LETTURA*

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

#### *Testo obbligatorio.*

- |  |          |
|--|----------|
| Vol. I. per la 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe . . . . .  | Fr. 1.20 |
| » II. per la 3 <sup>a</sup> classe (eventualmente anche per la 4 <sup>a</sup> delle scuole a classi riunite) . . . . . | » 1.60   |
| » III. per la 4 <sup>a</sup> classe e per la I <sup>a</sup> delle scuole maggiori . . . . .                            | » 1.80   |

« Tre volumi compilati col senno e col cuore del pedagista moderno, che non soltanto conosce le sua scienza, ma che veramente comprende la gioventù.

« Noi salutiamo questi tre volumi quale ornamento delle nostre biblioteche e quali libri di testo ».

(Dalla « *Schweizerische Lehrerzeitung* », Organo ufficiale della Società Svizzera dei Maestri, diretto dal Cons. Naz. Prof. *F. Fritschi* e dal Prof. *P. Conrad*, Direttore del Seminario di Coira).

Rivolgersi agli Editori **Colombi** in **Bellinzona** ed ai Librai del Cantone.

Per la riapertura delle Scuole  
la Libreria e Cartoleria

# EL. EM. COLONBI & C. - Bellinzona

è completamente  
fornita del

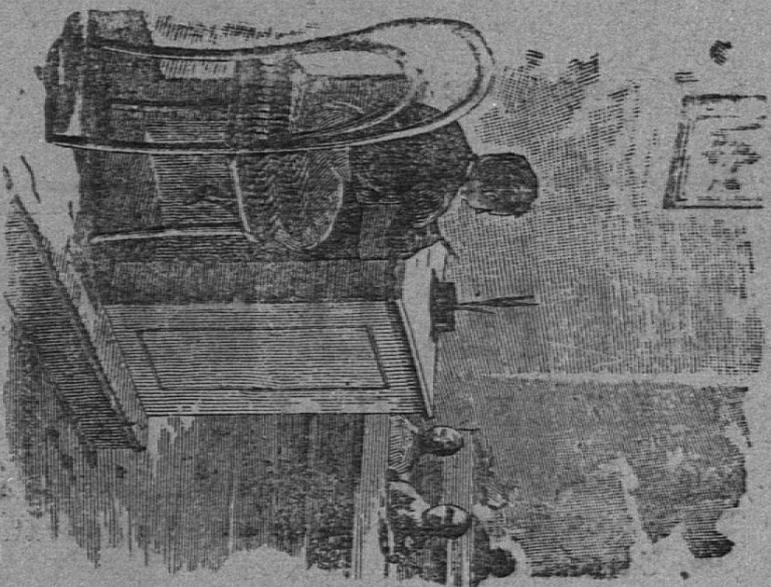
## Materiale

### Scolastico

*Elementare — Tecnico —*

*Ginnasiale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-  
glior fonte d'acquisto.



QUADERNI  
d'ottima confezione con carta sati-  
nata 1<sup>a</sup> qualità.

DEPOSITO  
dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo  
per qualsiasi Scuola ed Istiti-  
tuto d'Educazione (commis-  
sionarie).

Lavagne murali, Inchiostri  
scolastici, Zaini e Borse per  
allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-  
palità, agli Istituti privati d'Educa-  
zione ed ai signori Docenti.

# L'EDUCATORE

## DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA  
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA ≡≡≡

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

*Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

**Abbonamenti:** Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc, dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

### FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

*Presidente:* Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI  
— *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI  
ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona —  
*Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

#### REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

# Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

## ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903 . . . . .	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900. . . . .	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	» — 1 20
» II. » 3 <sup>a</sup> classe (event. anche per la 4 <sup>a</sup> delle scuole a classi riunite) . . . . .	» — 1 60
» III. per la 4 <sup>a</sup> classe e per la 1 <sup>a</sup> delle Scuole Maggiori . . . . .	» — 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario . . . . .	» — 40
» II per la Classe seconda . . . . .	» — 60
» III » » terza . . . . .	» — 1 —
» IV » » quarta . . . . .	» — 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900. . . . .	» — 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare, Edizione 1901 . . . . .	» — 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> classe. Ediz. 1901 . . . . .	» — 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> . . . . .	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche . . . . .	» — 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino . . . . .	» — 1 —
» II — La Svizzera . . . . .	» — 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i> . . . . .	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata) . . . . .	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i> . . . . .	» — 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane . . . . .	» — 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparaz. allo studio della lingua italiana</i> . . . . .	» — 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i> . . . . .	» — 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole . . . . .	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i> . . . . .	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i> . . . . .	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i> . . . . .	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i> . . . . .	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali . . . . .	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i> . . . . .	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i> . . . . .	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i> . . . . .	» — 50
BEUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori . . . . .	» — 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società . . . . .	» — 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici . . . . .	» — 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia) . . . . .	» — 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela . . . . .	» — 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.) . . . . .	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900. . . . .	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole . . . . .	» — 50